

Pasqua

Commento a Marco 16, 1-20
di Siegfried Gussmann

I bambini piccoli hanno potuto cercare in giardino le uova pasquali e nel cercare e nel trovare hanno avuto la loro gioia pasquale.

I bambini più grandi nell'azione domenicale per i bambini hanno sempre di nuovo fatto la loro promessa allo Spirito di Dio: "Io lo voglio cercare". Su questa promessa si fonda, prima in maniera inconsapevole e poi si spera in maniera consapevole, una gioia di vita pasquale.

Noi adulti abbiamo ascoltato il capitolo di Pasqua del Vangelo di Marco con la sua parte conclusiva, che contiene una profonda saggezza. In essa vengono descritti i cristiani. Il loro primo segno di riconoscimento è che sono capaci di scacciare i demoni. Tutti quanti saremmo ben lieti di riuscire a farlo. Specialmente dagli altri uomini. Ma iniziamo piuttosto da noi stessi! Sappiamo che è demoniaco tutto quello che essendo estraneo a noi stessi determina le nostre decisioni. I demoni non hanno poi l'aspetto così terribile con cui appaiono nelle antiche rappresentazioni. Purtroppo ci sono anche decisioni a noi stessi estranee che hanno un aspetto amichevole, geniale. E pur tuttavia sono demoni.

Il modo migliore in cui riusciamo a scacciare i demoni è quando cerchiamo di prendere le decisioni a partire completamente da noi stessi. Chiediamoci: sono io stesso che penso, amo, agisco?

Chiediamoci in pratica, in senso pasquale: siamo proprio noi stessi, che siamo qui insieme a preparare il pane di Pasqua e il vino di Pasqua e poi ne mangiamo e beviamo?

A questa domanda rispondiamo più o meno chiaramente: "Sì". O se non "sì", almeno: "Sì, così sia".

Prestiamo ascolto con dedizione a questo "Sì, così sia".

In esso non parla nulla di estraneo a noi stessi. Siamo noi stessi che parliamo.

Parla in noi quella forza che ci appartiene, quella forza di infinita delicatezza, che possiamo chiamare "il Risorto".

da: *Ein Jahr-Gang Predigt-Gedanken*, scritti non stampati

Dr. Siegfried Gussmann, sacerdote della Comunità dei Cristiani (Karlsruhe 1923- Monaco 1995)

Traduzione di Luisa Testa